

VareseNews

Trecento delegati Uilm riuniti a Varese per il nuovo contratto dei metalmeccanici

Pubblicato: Giovedì 29 Febbraio 2024



Per partecipare al consiglio regionale della **Uilm Lombardia**, i metalmeccanici della Uil, all'Unahotels di Varese sono arrivati anche pullman da Brescia, Bergamo e Sesto San Giovanni. In tutto erano presenti trecento delegati, riuniti per discutere della nuova piattaforma contrattuale con il segretario nazionale **Rocco Palombella** che a Varese è ormai di casa. «È una piattaforma che va al di là del ruolo di rivendicazione – ha spiegato **Palombella** – ma che guarda alla socialità indicando alle parti sociali e al Governo che bisogna cambiare registro. Il lavoro metalmeccanico e manifatturiero ha bisogno di cambiare la struttura, le remunerazioni e il mercato del lavoro. Una piattaforma che annulla la precarietà e che interviene sulla parità di genere. Per il Paese questo rinnovo è l'occasione di cambiare». (nella foto da sinistra: Chiara Cola, Fabio dell'Angelo, Rocco Palombella e Vittorio Sarti)

Da quando esiste la contrattazione collettiva, il contratto dei metalmeccanici assume un valore politico. È una sorta di apripista per tutte le altre categorie. Ma, a sentire i vertici nazionali e lombardi della **Uilm** e i tanti delegati intervenuti al consiglio di Varese, questa volta è qualcosa di più, «una spinta al cambiamento del Paese» per usare le parole di Palombella.

«Questa piattaforma l'abbiamo sottoscritta unitariamente con Fim e Fiom – dice Fabio **Dell'Angelo** segretario **Uilm Altalombardia** – e contiene elementi a dir poco sfidanti: una richiesta salariale importante e la riduzione dell'orario di lavoro. Quest'ultimo argomento non è nuovo ma in questo momento è imprescindibile se ragioniamo in chiave di **transizione ecologica**. Inoltre con l'avvento

dell'intelligenza artificiale bisogna prepararsi a un probabile impatto sui livelli occupazionali. Ci sono anche i capitoli dedicati alla sicurezza, alla formazione e alla parità di genere in fabbrica. Temi che riguardano la qualità del lavoro e la vita dei lavoratori».

Sono stati tanti gli argomenti portati dai delegati al tavolo dei relatori. Naturalmente la questione salariale e l'orario di lavoro hanno tenuto banco perché hanno un significato anche politico. Le ipotesi sono infatti di **un aumento di 280 euro e una riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali** a parità di salario. «Bisogni reali dei lavoratori» li definisce Palombella che ora insieme ai colleghi di **Fim e Fiom** si appresta ad affrontare la trattativa con la controparte datoriale rappresentata da **Federmeccanica e Assital**.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it